



LICEO GINNASIO STATALE "G. VERGA - PETRONIO RUSSO" - 95031 ADRANO (CT)

SEDE CENTRALE SEZ. SCIENTIFICA Via S. D'Acquisto, 16 - Tel. 095/6136075-7692582 Fax 095/7698652
 SEZ. CLASSICA - LINGUISTICA - SCIENZE UMANE - ECONOMICO SOCIALE Via Donatello, sn - Tel.
 095/6136083 Fax 095/7694523 C.F. 80012580876 - Cod. Mecc. CTPC01000A-Sito Liceo: www.liceovergadrano.edu.it
 E-mail: CTPC01000A@istruzione.it



Prot. 4891/2.2.a

Adrano, 14/09/2020

DELIBERA DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO N. 3 DEL 10/09/2020 - VERBALE N. 56

DENOMINAZIONE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA "G. VERGA - GIOVANNI PETRONIO RUSSO"

Il giorno 10 del mese settembre dell'anno 2020, alle ore 11,30, nei locali del Liceo Ginnasio "G. Verga", si è riunito il **Consiglio d'Istituto**. Sono presenti alla riunione i componenti del Consiglio, come da avviso di convocazione allegato al presente verbale (**ALLEGATO 1**). **Risultano** assenti i componenti: D'Amico, Giambrone, Pappalardo. Presiede il componente (genitore) d'istituto Dott. Marcello Cantone, verbalizza la prof.ssa Giuseppina Sangiorgio

COMPONENTE DI DIRITTO: D.S. SPINELLA VINCENZO			
GENITORI	STUDENTI	DOCENTI	ATA
CANTONE MARCELLO	MALVUCCIO ERIKA	SANGIORGIO GIUSEPPINA	MESSINA LUIGI
DELL'AQUILA ROSA	RENATO GIAMBRONE	CORSARO MARIA STELLA	RUSSO ANNA
D'ORTO ALFINA	PAPPALARDO ALFIO	CURRAO GIUSEPPE	
D'AMICO CHIARA	SIMONA ABATE	LO RE FILIPPO	
		SCARVAGLIERI SALVATORE	
		SANFILIPPO SALVATORE	
		D'AGOSTINO LICIA	

Il Presidente constatata la validità della seduta procede alla discussione del punto all'O.d.G.:
DENOMINAZIONE ISTITUZIONE SCOLASTICA "G. VERGA - GIOVANNI PETRONIO RUSSO"

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO

RICHIAMATI

l'Art.1 del D.P.R. n.416, del 1974 che ha istituito gli organi collegiali della scuola;

il D.L.vo 297/1994 Art. 7, che disciplina, il funzionamento degli OO.CC. presso ogni istituto scolastico;

la delibera del Collegio dei docenti n. 10 del 17/06/2017;

la delibera del Consiglio d'Istituto n. 7 del 07/07/2017;

la delibera della Giunta Comunale n. 188 del 15/12/2017;

l'art. 21 legge 15 marzo 1997, n. 59, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche

il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59" che attribuisce alle istituzioni scolastiche tra l'altro:

VISTO l'art. 2 del d.l.vo 165/2001 e s.m.,

la circolare ministeriale n. 313 del 12.11.1980, che disciplina l'intitolazione ed il mutamento dell'intitolazione di scuola, aule scolastiche e locali interni alle scuole;

PREMESSO CHE

▪ a seguito del Piano pluriennale di razionalizzazione della rete scolastica introdotto dall'art. 51, comma 4 e 5, del D.L.vo 297/1994, è stato soppresso il Liceo Scientifico "Giovanni Petronio Russo" ed è stato aggregato al Liceo Ginnasio "G. Verga" di Adrano, istituendo un unico Liceo che ha conservato la denominazione in Liceo Ginnasio "G. Verga";

Il Liceo Scientifico "Giovanni Petronio Russo", in quell'anno, fu l'unico istituto della Provincia di Catania a pagarne le conseguenze, subendo una soppressione ritenuta ingiusta per le seguenti motivazioni:

1. il Piano di razionalizzazione della rete scolastica disposto ai danni del territorio e dei Comuni di Adrano e Biancavilla (65.000 abitanti), non ha tenuto conto dei seguenti criteri:
2. del numero degli alunni frequentanti i vari gradi di scuola (5 scuole medie e 5 Circoli didattici);
3. delle sue prevedibili variazioni in relazione all'evoluzione demografica in atto nell'ambito territoriale considerato;
4. delle specifiche esigenze socioeconomiche in esso esistenti
5. dell'età degli alunni, del numero degli alunni portatori di handicap;
6. delle esigenze che l'area territoriale Adrano-Biancavilla è definita "a rischio" per problemi di devianza giovanile e minorile e criminalità;
7. delle esigenze derivanti dall'appartenenza alla c.d. Area Interna "Simetina".
8. Non ha tenuto conto dei parametri di dimensionamento

In conseguenza di tale razionalizzazione i Consigli d'istituto dei due licei originari, anziché mantenere le rispettive denominazioni originarie, hanno fatto prevalere la logica del "campanilismo" e dell'attaccamento esagerato e gretto alla conservazione e predominio dell'identità di un nome sull'altro, **determinando uno spirito di rivalità tra le due istituzioni.**

MOTIVAZIONE DEL RIESAME

- a seguito di delibera del Collegio dei docenti n. 10 del 17/06/2017 e del Consiglio d'istituto n. 7 del 07/07/2017 e della delibera della Giunta Comunale di Adrano, a fronte delle richieste di tutta la Comunità, il Dirigente dell'Istituto citato ha avviato le procedure per variare la denominazione dell'Istituto stesso da "G. Verga" a "Giovanni Verga Petronio Russo", cambiamento che interessa in particolar modo tutta la comunità scolastica e territoriale di Adrano e Biancavilla;
- tale modifica consentirebbe di rafforzare l'identità, il senso di appartenenza e l'unitarietà dei due istituti che formarono il citato attuale Liceo Ginnasio "G. Verga";
- con il cambio di denominazione proposto, il Liceo assumerebbe la seguente denominazione: Liceo Statale Giovanni Verga Petronio Russo " sede di Adrano, cambiamento che non compromette la conservazione delle radici culturali e storiche della Città, che conserva l'identità storica e culturale dei due ex istituti e agevola la gestione amministrativa dell'Istituto stesso;

Si tratta di richiamare alla memoria, spesso pigra e offuscata, gli insegnamenti e gli esempi di persone per proporli all'attenzione di un più ampio sguardo, quello di una comunità, scolastica, presente e futura, e della popolazione di un territorio. Così, saggiamente, negli anni trascorsi le scuole superiori di Catania e dell'hinterland sono state intitolate a uomini della nostra terra (di nascita o di adozione), per rinnovare il culto della memoria. Pensiamo agli scrittori e letterati Giovanni Verga, Luigi Capuana, ai fisici Majorana e Boggio-Lera, al giurista Cutelli, al filosofo Spedalieri, al naturalista Carlo Gemmellaro, all'architetto Vaccarini, al Sacerdote padre Antonino La Mela di Adrano, al Mario Rapisardi di Paternò, al Capizzi di Bronte, Istituto Maiorana – Sabin di Giarre

ACQUISITI sulla proposta di deliberazione il prescritto parere da parte del Collegio dei docenti, con deliberazione n. 10 del 17/06/previsto dall'art. 6 del DPR n. 416 del 1974 e dall'art. 7, del D.Lgs n. 297/1994

ACQUISITA, altresì, la proposta di deliberazione da parte della Giunta Comunale con deliberazione n. 188 del 15/12/2017, ai sensi del d.l.vo 267/2000;

RISCONTRATO il venir meno dei presupposti che sostenevano la precedente intitolazione, quale, l'impossibilità, in rapporto all'evoluzione della coscienza pubblica, del ricordo di comportamenti che il momento storico presente considera inattuali e contrastanti con gli interessi Locali e/o nazionali)

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 3 della Circolare Ministeriale 12 novembre 1980, n. 313, l'intitolazione può essere riferita soltanto a persone decedute (art. 3 Legge 23 giugno 1927, n. 1188).

Intitolazione a persone decedute da oltre 10 anni. Se le valutazioni del Prefetto e della Giunta comunale o anche una sola di esse, non fossero favorevoli, la deliberazione è rinviata al direttore didattico o preside per un riesame da parte del consiglio di istituto. Se quest'ultimo conferma la propria deliberazione, il Provveditore agli studi emana il decreto di intitolazione, a meno che, sentiti nuovamente il Prefetto e la Giunta comunale, non ravvisi elementi di particolare gravità (es.: intitolazione a persona che, per fatti compiuti in violazione della legge penale e dell'ordine costituzionale, sia suscettibile di determinare nella scuola o fuori della scuola, elementi di turbativa per la convivenza civile) tali da consigliare la definitiva restituzione della deliberazione al consiglio di circolo o di istituto per la sostituzione del nominativo.

RITENUTO di esprimere parere favorevole al cambiamento del nominativo Liceo Ginnasio "G. Verga" in Liceo Statale "Giovanni Verga Petronio Russo",

RITENUTO CHE sussistano gli elementi di fatto e di diritto che legittimano l'approvazione del presente atto;

VISTA la proposta di delibera presentata dal dirigente scolastico prof. Vincenzo Spinella ed allegati al presente atto;

Con voti a maggioranza favorevoli, espressi in forma palese, nei modi e nelle forme di legge;

VOTA E ALL'UNANIMITA' DELIBERA

1. Per le su esposte motivazioni di esprimere e confermare parere favorevole alla richiesta di Riesame da parte del Dirigente scolastico pro tempore prof. Vincenzo Spinella, al cambiamento di intitolazione da Liceo Ginnasio "G. Verga" a Liceo Statale "Giovanni Verga Petronio Russo"
2. Si chiede all'Ufficio Scolastico Regionale della Sicilia Ambito Territoriale di Catania, Ufficio VII di emanare il decreto di intitolazione

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.

Adrano, 11/09/2020

Il Segretario

Prof.ssa Giuseppina Sangiorgio

Il Presidente del C.I.

Dott. Marcello Cantone

=====

Il sottoscritto Dirigente Scolastico

ATTESTA

che copia della presente deliberazione sarà pubblicata nell'apposito albo dove resterà per 15 giorni consecutivi, dal 12 settembre 2020, con il contemporaneo deposito, nell'ufficio di segreteria, di una copia della presente unitamente a tutti gli atti preparatori per essere esibiti a chiunque ne avesse fatta richiesta e che nessun reclamo è stato presentato contro la medesima.

Adrano, 12/09/2020

Il Dirigente Scolastico

Vincenzo Spinella

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, D. L.vo n. 39/1993)

ALLEGATO

CURRICULUM VITAE

DI GIOVANNI PETRONIO RUSSO

Biografia

La giovinezza

G.P.Russo nacque il 24 giugno del 1840 ad Adernò (oggi [Adrano](#)), una cittadina in provincia di [Catania](#) situata ai piedi dell'[Etna](#). Il padre Vincenzo, era un commerciante e gestiva un piccolo negozio; la madre Pietra viene ricordata come genitore amorevole e donna di fervente fede cattolica. Da vecchie testimonianze dei suoi familiari (Franco 2002, p.156), apprendiamo che G.P.Russo dimostrò sin da piccolo una personalità vivace e curiosa, dimostrando notevole simpatia per la matematica e le scienze meccaniche. Frequentò con ottimi risultati gli studi umanistici in Adrano e successivamente si iscrisse all'[Università di Catania](#). Ad oggi non possiamo dire con sicurezza quale tipo di studi universitari intraprese; ci sono infatti due differenti versioni al riguardo apprese da due diverse opere di due autori: secondo quanto afferma Calogero Saieva, il giovane inventore avrebbe frequentato la facoltà di Ingegneria, mentre secondo gli scritti di Sebastiano Salomone avrebbe intrapreso gli studi di Medicina e Chirurgia. Quello che è sicuro è che G.P.Russo dovette abbandonare gli studi e ritornare ad Adrano per occuparsi del negozio lasciategli dal padre.

Studi sul vapore e nascita della "Trinacria"

La cura del negozio non gli impedì di continuare autonomamente gli studi di matematica, fisica e meccanica, seguendo con passione gli ultimi sviluppi nel campo tecnologico e in particolar modo le nuove scoperte riguardo l'applicazione dell'energia a vapore. L'inventore adranita intuì subito che lo sfruttamento energetico del vapore nei motori sostenuto da Watt e applicato da Stephenson in campo ferroviario, avrebbe mutato profondamente il mondo e ogni sistema di lavoro, di trasporto, di comunicazione e di economia.

In questo periodo, locomotive e rotaie cominciavano a comparire un po' in tutta Europa e, seppure con notevole ritardo rispetto a tutte le altre nazioni, anche in Italia. L'intuizione geniale di G.P.Russo fu l'idea di realizzare una vettura azionata dal vapore, che potesse viaggiare su strada e non più solo sulle rotaie. Nel periodo post-unitario, le poche strade esistenti erano percorse soltanto da carri trainati da animali; G.P.Russo partorì quindi l'idea di una sorta di "locomotiva stradale" che si potesse frenare istantaneamente, che permettesse di facilitare i trasporti di gente e merci, che fosse manovrabile agevolmente nelle curve e nelle pendenze e che non producesse fumo per la combustione del carbone nella fornace. G.P.Russo cominciò allora a disegnare e a fabbricare da solo alcune componenti della sua locomotiva stradale. Nel 1866, interruppe il lavoro di costruzione per partecipare alla Terza guerra d'indipendenza, durante la quale ricevette una medaglia d'argento al valore militare.

Scrive, a proposito, Salvatore Ali: "Chi avesse immaginato che Giovanni Petronio Russo, clericale, aveva preso il fucile e combattuto per cacciare lo straniero? Ciò mostra che si può essere vero patriota e cattolico

senza bisogno di un lembo di camicia rossa; la sua medaglia d'argento dell'indipendenza italiana donata dal Re Galantuomo è lì ad attestarlo". (Franco 2002, p.156)

Finita la guerra e rientrato ad Adrano, G.P.Russo riprese subito i lavori per la costruzione della locomotiva e nel 1871 fu pronta. Procedette quindi ad un primo collaudo privato che ebbe risultati tali da spingere l'inventore a chiedere e ottenere il brevetto all'Italia, all'Austria, alla Francia e al Belgio. Era necessario ora far costruire una nuova locomotiva per i collaudi ufficiali: si recò quindi a Londra per firmare un contratto con una fabbrica inglese. G.P.Russo versò una grande somma di denaro come anticipo all'ingegnere inglese incaricato per il contratto; quest'ultimo però si trattenne il denaro e fece perdere le sue tracce. Subita questa truffa, i genitori dell'inventore decisero di aiutare il figlio Giovanni finanziandogli la costruzione della nuova locomotiva stradale, che fu allestita con la collaborazione del Cantiere Marzocchi di Roma nel giro di un anno. In questo periodo, G.P.Russo visse a Roma, dove, su proposta di alcuni scienziati, fu ammesso nell'Accademia dei Quiriti e dove, nel 1872, tenne un'acclamata conferenza sull'incremento e sul progresso della meccanica. La nuova locomotiva stradale venne battezzata dallo stesso inventore siciliano: "Trinacria" in onore della sua regione. Il 2 luglio del 1873 si tenne il collaudo pubblico della Trinacria. La locomotiva attraversò le strade di Roma sotto gli occhi delle più alte cariche istituzionali e di migliaia di curiosi.

I giornali nazionali evidenziarono l'importanza dell'avvenimento e il genio dell'inventore adranita e La Riforma fece il seguente commento: "Se il Sig. Russo avesse presentato il suo mirabile congegno a Parigi o a Londra, oggi sarebbe il tema di ogni discorso e l'oggetto di speculazione. Per parte nostra non possiamo che vivamente congratularci col Sig. Petronio Russo della sua felice innovazione, augurandogli che l'Italia non gli sia ingrata, né lo costringa a cercare allo straniero quel giusto compenso che l'importanza e l'utilità della sua scoperta giustamente può pretendere". (Franco 2002, p.157) Il 22 settembre dello stesso anno, G.P.Russo fece sfilare la Trinacria a Catania riscuotendo ancora una volta un notevole successo di pubblico e opinioni.

Il successo riscosso dal collaudo fu enorme: ricevette gli onori di tutte le più alte cariche istituzionali, dei principali giornali italiani e della gente comune. Nessuno però, in Sicilia (particolarmente a Catania, dopo gli onori del sindaco Toscano e del prefetto Lanza) rispose con i fatti ai suoi tentativi di creare una Società per Azione; nemmeno i banchieri di Napoli e di Roma, a i quali si era rivolto, gli vennero incontro. Così il ricordo della più importante fra le invenzioni di Russo si spense.

Il periodo napoletano, il ritorno in patria e il colera

Dopo anni passati in giro per l'Italia per trovare qualcuno che finanziasse la costruzione industriale della locomotiva stradale, G.P.Russo 'fu talmente deluso da arrivare quasi ad odiare la sua "Trinacria" ' (Franco 2002, p.157). Pertanto cercò un impiego dove poter trovare nuove soddisfazioni e che gli potesse permettere un modesto mantenimento economico. Nel 1877 si presentò al concorso per l'insegnamento di disegno nelle scuole tecniche a Napoli; superò l'esame ed ottenne l'abilitazione. Il nuovo lavoro, lo costrinse a trasferirsi lontano dalla propria terra, vivendo alcuni anni alternando la sua residenza fra Napoli e Adrano.

Diversi anni dopo, G.P.Russo fu chiamato nella propria terra per ricoprire la carica di assessore presso il comune di Adrano. Nel 1887, proprio ad Adrano, durante l'esercizio delle sue funzioni d'assessore, scoppiò una terribile epidemia di colera. Temendo il contagio, tutti gli amministratori, i funzionari pubblici e i ceti agiati abbandonarono Adrano. G.P.Russo decise di restare in mezzo alla propria gente, cercando di capire

l'entità dell'epidemia e studiarne l'origine. In assenza di quasi tutto il corpo funzionario comunale, informato il prefetto Colmayer, operò da pro-sindaco. Lavorando insieme al dott. Cervello, l'inventore riuscì a trovare la causa del colera: si trattava dell'inquinamento delle acque di alcuni pozzi privati (molto diffusi allora nel paese) con il liquame delle fogne e dei "pozzi neri".

G.P.Russo pensò anche a una soluzione: creare delle fontanelle pubbliche che fornissero acqua potabile alla popolazione. Trovata una fonte di acqua non inquinata nel quartiere Patellaro di Adrano, si dovevano costruire delle condotte idriche che trasportassero l'acqua pulita in almeno due punti di approvvigionamento, previsti in piazza Giacomo Maggio e in via Giuseppe Garibaldi.

Una condotta idrica di ferro richiedeva però una spesa troppo eccessiva che ammontava a £.13.000. Venne accettata allora la proposta di un dottore inviato dal Governo di Roma, tale dott. Noghera, di fare una condotta idrica di tubi di terracotta per una spesa totale di £.6.300.

La raccolta di questa somma di denaro fu possibile grazie, oltre che ai soldi comunali, a molti contributi volontari. Parteciparono alla raccolta di denaro, il Re, il governo Crispi, il Prefetto, il cardinale Dusmet, il pittore adranita Guzzardi, i deputati Bonaiuto, Carnazza, Amari, Sangiuliano, suore, medici locali e sacerdoti. Anche Petronio Russo contribuì con denaro proprio. Fu possibile quindi creare le fontanelle pubbliche; di esse la più monumentale fu quella ideata da G.P.Russo e cioè quella dell' "Immacolata": un monumento con tre fontanelle con a capo una statua della Vergine Maria da G.P.Russo stesso costruita e tutt'ora esistente e funzionante (la statua dell'Immacolata fu sostituita dopo il secondo conflitto mondiale, perché danneggiata dagli eventi bellici). Furono posizionate presso questo monumento anche delle lapidi per commemorare gli eroici personaggi, che salvarono la patria, ma, cessato il colera, il sindaco e gli assessori, ritornati, non vollero mettere la IV lapide che celebrava G.P.Russo, ma accusarono l'inventore di appropriazione indebita e di abuso di potere, denigrandolo con una accanita campagna infamante.

Ecco il testo della IV lapide: "Anno MDCCCLXXXVII mens august furente asiaco morbo ad publicam sanitatem ab assessore Joanne Petronio huc aqua lata fuit sub Beatæ Virginis praesidio et civitas salutem acquisivit" – che significa – "nell'anno 1887, nel mese di Agosto, poiché si stava diffondendo una malattia asiatica, qui fu portata dell'acqua dall'assessore Giovanni Petronio per la guarigione pubblica sotto il presidio della Beata Vergine e la città si procurò la salvezza".

La morte

G.P.Russo morì il 14 dicembre del 1910. Si racconta che gravemente ammalato, poco prima della morte, scrisse in un pezzo di carta "muoio di fame, di sete e di sonno" e lo fece consegnare al sindaco Melchiorre Battiati, che gli aveva chiesto come stesse in salute. Adrano proclamò il lutto cittadino. I discorsi commemorativi di personaggi insigni o i commenti della stampa, come pure le poesie dedicate a G.P.Russo da artisti che lo ammirarono, si possono trovare nel testo "In memoria di Giovanni Petronio Russo" 1912 di Salvatore Ali, che pure fa un elenco completo di tutti gli attestati di lode, rilasciati all'insigne adranita da Enti, Scuole e Accademie di Sicilia, d'Italia e d'Europa.

Giovanni Petronio Russo: l'adranita che inventò la prima automobile



Giovanni Petronio Russo: il genio adranita

Giovanni Petronio Russo nacque ad Adernò (oggi Adrano) il 24 giugno del 1840. Fin da piccolo dimostrò una personalità vivace e un carattere curioso, con una predilezione per la **matematica e le scienze meccaniche**. Seguiva con interesse le novità e gli sviluppi riguardo l'applicazione dell'energia a vapore. L'adranita intuì fin da subito che lo **sfruttamento energetico del vapore nei motori**, sostenuto da Watt e applicato da Stephenson in campo ferroviario, avrebbe cambiato ogni sistema di lavoro. Le locomotive cominciarono ad apparire in tutta Europa, seppur in notevole ritardo rispetto alle altre nazioni. Giovanni Petronio Russo, in questo clima di novità, ebbe un'idea geniale. Un mezzo sì azionato dal vapore, ma che riuscisse a viaggiare su strada

Giornale delle arti e dell'industrie (n091)

Siccome il nostro Periodico ha meritatamente più volte descritto i pregi della Locomotiva a vapore per le strade ordinarie inventata dal cav. Giovanni Petronio Russo di Adernò (Sicilia) rassegnando nei numeri 56 e 61 il parere dei più valenti ingegneri che ha l'Italia nostra, allora quando nello scorso luglio il distinto inventore fece la prima inaugurazione della sua macchina in Roma nella Villa del Principe Borghese. [...] La mattina del 22 settembre in Catania nel piano del Castello Ursino, presso cui la Città ha concesso il largo d'una stazione all'egregio inventore, fecesi l'esperienza tecnica della macchina alla presenza dell'ingegnere provinciale signor Nicastro. Assieme ad una gran folla che assisteva, riuscì meraviglioso l'osservare 1° la somma leggerezza della macchina da non lasciare nessun'orma di suo passaggio nemmeno in quel terrapieno non selciato; 2° la potenza di descrivere le più strette curve; 3° la velocità da 15 a 25 chilometri l'ora; 4° la forza di fare qualunque salita fosse anche il 12%; 5° l'istantanea fermata anche nelle più ripide pendenze. [...] - Pertanto un avviso del Sindaco di Catania, Marchese del Toscano, annunciava che alle 7 antimeridiane del 25 settembre si inaugurava nella lunghissima e larga via Stesicorea la Locomotiva Petronio. Già di buon ora le finestre e i balconi erano gremiti di dame e cavalieri, già dietro le ringhiere delle logge e dei terreni pigliavasi una folla impaziente ad aspettare il solenne momento. Un popolo immenso occupava intieramente la strada Stesicorea non solo, ma altresì la vasta piazza della Cattedrale e le vie del Corso e del Fortino. [...] La locomotiva prese il suo corso, ma non poteva dar mostra di tutta la sua velocità pel gran popolo ivi agglomerato. Si fermò pochi istanti sotto il balcone ove era il prefetto e sotto il palazzo del Sindaco: ma lungo la via delle carrozze particolari e dei palazzi dei signori veniva tempestata di corone e di mazzetti di fiori, e ovunque transitava i battimani e le ovazioni di evviva al cav. Petronio erano incessanti. Nel ritornare sulla medesima via il Prefetto ebbe il gentil pensiero di farsi trovare nella piazza del Duomo; l'ammirazione degli astanti fu al colmo quando, mentre la macchina correva veloce, vederla subitamente fermare proprio ai piedi del Prefetto, il quale fra le congratulazioni stringendo la mano all'egregio inventore esprime il desiderio di veder delle curve sotto gli occhi suoi, il che la macchina subita mente eseguì con tutta disinvoltura accanto a più carrozze senza che i bizzarri animali si adombrassero; e si ritirò quindi alla stazione. Non fu mai in Catania festa o centenario ch'avesse ivi riunito un popolo somigliante a quello, in quanto al numero ed al brio che venne a suscitare questo capolavoro di dinamica. Quindi le società scientifiche, letterarie, di commercio e d'industria han fatto a gara nel tributare al giovane virtuoso meritate lodi nell'insignirlo dei titoli di benemerita, nel decorarlo con medaglie d'argento e d'oro.



La Trinacria

Il collaudo

La "Trinacria", locomotiva stradale di G.P.Russo, vide il suo primo collaudo ufficiale la mattina del 2 luglio 1873 a Roma, giovane capitale del nuovo Stato unitario, pochi anni dopo l'unità d'Italia (periodo in cui la nazione si trova a fronteggiare gravi problemi, fra i quali quello dei collegamenti che allora erano affidati unicamente ad una rete ferroviaria scarsa). Alle 6:30 la macchina, dopo aver fatto molti giri nella Villa Borghese partì da Ponte Molle, attraversò una lunga via fiancheggiata dal Tevere (a sinistra) e da Monte Mario (a destra), giunse a Porta Angelica, poi salì per via Delle Mura e poi si diresse verso porta

Cavalleggeri. La macchina compì alla perfezione tutte le manovre in salita e in discesa, esibendo disinvoltura nelle svolte e nelle frenate. Alla guida della Trinacria c'era lo stesso G.P.Russo che sfilò davanti ai presenti, gli inviati del "Paese", "La nuova Roma", "La voce della verità", "La fedeltà" e de "La Riforma" e gli alti funzionari pubblici. L'esperimento infatti, fu eseguito alla presenza anche di personale responsabile del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, molti ingegneri del Ministero della Pubblica Istruzione e due capitani del genio militare. Quella era la prima volta che un veicolo si muoveva per le strade non trainato da animali. La stampa nazionale scrisse: "Una invenzione che porta un radicale mutamento nei vecchi e malsicuri sistemi di comunicazione non può non interessare tutto il mondo economico e scientifico, e siamo certi che se il sig. Russo avesse presentato il suo mirabile congegno a Parigi o a Londra, oggi sarebbe il tema di ogni discorso e l'oggetto di ogni speculazione. Per parte nostra non possiamo che vivamente congratularci col sig. Russo della sua felice invenzione, augurandogli che l'Italia non gli sia ingrata, né lo costringa a cercare allo straniero quel giusto compenso che l'importanza e l'utilità della sua innovazione giustamente può pretendere". (Santangelo 1994, p.157).

G.P.Russo volle godere dello stesso riconoscimento nella propria terra e il 25 settembre presentò la sua automobile a Catania con un successo senza precedenti. La Trinacria, guidata ancora da G.P.Russo, tirandosi dietro un vagone carico di 20 giovani, partì dalla Stazione, attraversò la via Santa Chiara, passò per il Fortino e per via Vittorio Emanuele giungendo in Piazza Duomo, passò dietro la Fontana dell'Elefante, superò la cattedrale e risalì la via Etnea, mentre da finestre e balconi cadeva una pioggia di fiori.

La macchina

La locomotiva, lunga m. 4,60 e larga m. 2,00, era sostenuta da tre sole ruote, una delle quali, la posteriore, le dava il moto di locomozione mentre le altre due, le anteriori, determinavano la direzione. Le ruote non lasciavano alcuna traccia al loro passaggio sulla strada e la loro posizione, inoltre, era studiata in modo che la locomotiva potesse affrontare con agilità ogni curva. Il macchinista disponeva pure di un quadrante con lancette, che indicava la gradazione delle curve affrontate. Per la particolare costruzione e postura della ruota motrice, la locomotiva poteva superare le forti pendenze con sufficiente carico senza timore che girasse a vuoto.

La caldaia verticale stava al centro del veicolo, fornito di un parapetto nella parte anteriore, dove stava il macchinista. Questi, potendo osservare da vicino le condizioni della strada, ed avendo a portata di mano tutti i manubri di comando, poteva: girare improvvisamente per scansare ostacoli sulla strada; rallentare o accelerare la corsa; chiudere o diminuire il passaggio del vapore; azionare un freno per le forti pendenze o per fermare la locomotiva istantaneamente; azionare un freno più potente per casi d'emergenza. Era prevista sulla vettura anche la presenza del fuochista per la caldaia. Un solo ingranaggio regolava la postura delle ruote direzionali, due cilindri orizzontali, nella parte posteriore della vettura, muovevano direttamente un asse comune che attraversando la ruota motrice, portava un rocchetto a sponde fisse che ingranava con una corona dentata all'interno della ruota. Per evitare le scosse prodotte dalle disuguaglianze stradali, la Trinacria era dotata di otto solidi cuscinetti di caucciù distribuiti per tutto il corpo della locomotiva. Inoltre, la macchina disponeva di involucri protettivi di lamiera posizionati per preservare la ruota motrice e il motore. Le qualità migliori di questa macchina per i suoi tempi sono essenzialmente:

- La completa combustione del carbone, tale da renderla fumivora;
- Una relativa leggerezza tale da non lasciare tracce sulla strada;

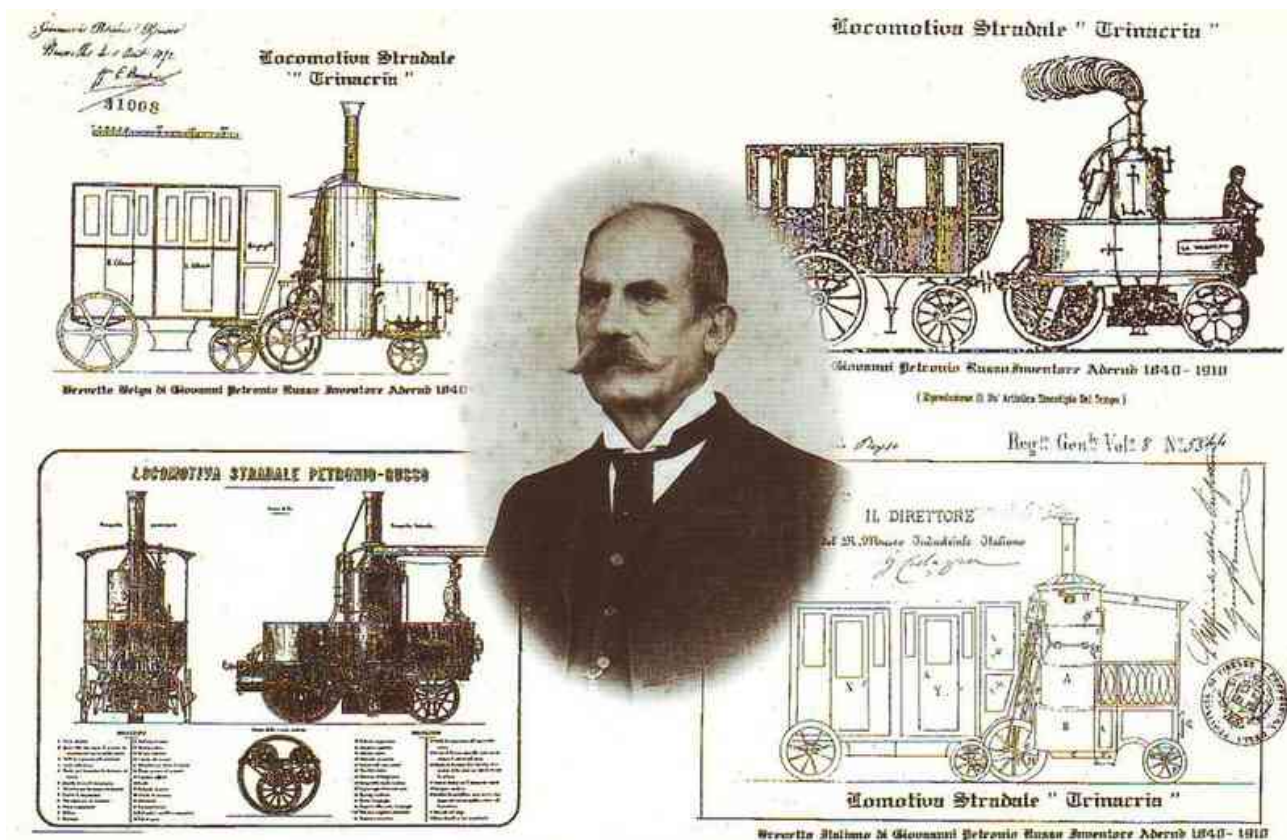
- La facilità di curvatura per un raggio interno di 2 metri;
- La Capacità di superare pendenze sino al 12%;
- La velocità media di 15 km orari;
- La capacità di frenatura istantanea.

La carriera tecnica e letteraria

Il periodo napoletano di G.P.Russo fu molto fiorente dal punto di vista letterario e delle invenzioni. Durante la sua permanenza a Napoli, infatti, scrisse alcune "Opere di Agraria – di Meccanica – di Scienze" e realizzò molte invenzioni come: congegni per i tram o perfezionamenti dell'accensione dei lumini ad acetilene. In questo periodo di alternanza fra Napoli e Adrano, scolpì alcune opere e produsse disegni per sculture che ancora oggi documentano ad Adrano il suo universale interesse per le arti. G.P.Russo realizzò: "il battistero della Chiesa Madre, le transenne in marmo dell'altare maggiore e delle due cappelle del transetto della Chiesa Madre, le ringhiere di ferro della cupola e dell'interno della Chiesa Madre, le statue della Madonna col Bambino e San Giuseppe della facciata della chiesa di San Giuseppe" (Franco 2002, p.158). L'opera artistica più importante rimane comunque la "statua marmorea dell'Immacolata" collocata sulla fontana pubblica, da lui stesso disegnata, elevata nell'omonima piazza: oggi la statua si trova nel Museo archeologico del Castello Normanno di Adrano. Ritiratosi dalla vita politica, G.P.Russo fece scolpire le colonne monolitiche del prospetto della Chiesa Madre di Adrano grazie a un congegno da lui inventato per alzare agevolmente le colonne. Inoltre, insegnò agli artigiani adraniti come ricavare facilmente i blocchi monolitici dalle cave di Manganelli (in Adrano) e inventò un carro per trasportare i pesanti blocchi di pietra lavica, con un particolare tipo di timone.

Opere dedicate

L'opera più importante sulla vita, le opere e l'impegno politico e civile di G.P.Russo, è quella di Salvatore Ali, amico dell'inventore. "Importanti sono alcune opere del fratello Salvatore, di Sebastiano Salomone, di Calogero Saieva. I quotidiani "Corriere di Sicilia" e "La Sicilia" hanno anch'essi pubblicato qualche articolo su Petronio Russo (Franco 2002, p.159)".



La Trinacria fu allestita con la collaborazione del **Cantiere Marzocchi di Roma**. Nel 1873, finalmente, si tenne il collaudo ufficiale su strada. Orde di curiosi, scienziati e alte cariche pubbliche ammirarono il prodigio siciliano. I giornali nazionali ne parlarono a lungo. Evidenziarono l'**importanza ed elogiarono l'inventore**. Il successo fu enorme, ma nessuno rispose con i fatti. Non ci fu l'interesse da parte delle società e neanche dai banchieri napoletani e romani a cui l'adranita si era rivolto. La Trinacria, gioiello di ingegneria, rimase in un magazzino. L'idea, il fervore e la passione finirono per prendere polvere. G.P.R. tornò ad Adrano e durante l'epidemia di colera del 1887 cercò di salvare i suoi concittadini. Tentò di depurare le acque per limitare il contagio e pensò di creare delle fontanelle pubbliche. Giovanni Petronio Russo morì nel **1910**. Il ricordo e la memoria si sono lentamente spenti con il passare degli anni. Della sua figura restano echi e vaghe testimonianze. Il suo nome non compare in alcun libro di storia dell'automobile.

Conoscere, ricordare e amare. «...perché la storia di un paese appartiene a chi sa amare e conservare la sua storia»

PREMESSA

La legge n. 1188/1927 che regola la materia prevede che l'intitolazione di nuove strade e piazze pubbliche, la variazione del nome di quelle già esistenti, nonché l'approvazione di targhe e monumenti commemorativi a persone decedute da oltre dieci anni, può avvenire soltanto previa autorizzazione del Prefetto.

Per le intitolazioni, invece, a persone decedute da meno di dieci anni che si siano distinte per particolari benemerienze, è consentita, a norma dell'articolo 4 della predetta legge, la deroga da parte del Ministero dell'Interno al divieto posto dagli artt. 2 e 3 della medesima legge.

Con circolare n. 18 del 29 settembre 1992, il Ministero dell'Interno ha fornito direttive alle Prefetture, - titolari del sopradescritto potere di autorizzazione, a decorrere dal 1° gennaio 1993, - circa il rilascio delle

autorizzazioni per intitolazioni di vie, piazze, monumenti e lapidi, scuole ed aule scolastiche o altri luoghi pubblici a persone che siano decedute da meno di dieci anni.

A tal fine l'Amministrazione comunale deve presentare un'istanza allegando la delibera di giunta comunale concernente l'oggetto della richiesta e la planimetria dell'area territoriale interessata. Qualora si tratti di persona non pubblica o di persona deceduta da meno di dieci anni, è necessario allegare anche il curriculum vitae.

Nel caso in cui l'intitolazione attenga a scuole o aule scolastiche, l'istanza deve essere presentata dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Catania, corredata del verbale del Consiglio dell'Istituto, nonché della deliberazione della Giunta Comunale del Comune ove è ubicata la scuola o l'aula da intitolare.

Riferimenti Normativi

R.D.L. 10 maggio 1923, n. 1158, convertito dalla legge 17 aprile 1925, n. 473

Legge 23 giugno 1927, n. 1188

D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223, articolo 41

Circolare n. 10 del Ministero dell'Interno in data 8 marzo 1991

Decreto del Ministro dell'Interno, datato 25 settembre 1992.

 [Circolare n. 10 del Ministero dell'Interno in data 8 marzo 1991](#)

 [Decreto del Ministro dell'Interno in data 25 settembre 1992](#)

Adrano, 10/09/2020

Il Segretario
Prof.ssa Giuseppina Sangiorgio

Il Presidente del C.I.
Dott. Marcello Cantone

=====
Il sottoscritto Dirigente Scolastico

ATTESTA

che copia della presente deliberazione sarà pubblicata nell'apposito albo dove resterà per 15 giorni consecutivi, dal 12 settembre 2020, con il contemporaneo deposito, nell'ufficio di segreteria, di una copia della presente unitamente a tutti gli atti preparatori per essere esibiti a chiunque ne avesse fatta richiesta e che nessun reclamo è stato presentato contro la medesima.

Adrano, 12/09/2020

Il Dirigente Scolastico
Vincenzo Spinella

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art.3, comma 2, D. L.vo n. 39/1993)